

²²Neque enim Pater iudicat quemquam: sed omne iudicium dedit Filio, ²³Ut omnes honorificent Filium, sicut honorificant Patrem: qui non honorificat Filium, non honorificat Patrem, qui misit illum. ²⁴Amen, amen dico vobis, quia qui verbum meum audit, et credit ei, qui misit me, habet vitam aeternam, et in iudicium non venit, sed transiit a morte in vitam. ²⁵Amen, amen dico vobis, quia venit hora, et nunc est, quando mortui audient vocem Filii Dei: et qui audierint, vivent.

²⁶Sicut enim Pater habet vitam in semetipso: sic dedit et Filio habere vitam in semetipso: ²⁷Et potestatem dedit ei iudicium facere, quia Filius hominis est. ²⁸Nolite mirari hoc, quia venit hora, in qua omnes, qui in monumentis sunt, audient vocem Filii Dei: ²⁹Et procedent qui bona fecerunt, in resurrectionem vitae: qui vero mala egerunt, in resurrectionem iudicii.

³⁰Non possum ego a meipso facere quidquam. Sicut audio, iudico: et iudicium

³¹Chè il Padre non giudica alcuno: ma ha rimesso al Figliuolo ogni giudizio, ³²af- finchè tutti onorino il Figliuolo, come ono- rano il Padre: chi non onora il Figliuolo, non onora il Padre, che lo ha mandato. ³³In verità, in verità vi dico, chi ascolta la mia parola e crede in lui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non incorre nel giudizio, ma è passato da morte a vita. ³⁴In verità, in verità vi dico che verrà il tempo, anzi è adesso, quando i morti udiranno la voce del Figliuolo di Dio: e quelli che l'avranno udita vivranno.

³⁵Imperocchè come il Padre ha in se stesso la vita: così ha dato al Figliuolo l'a- vere in se stesso la vita: ³⁶e gli ha dato potestà di far giudizio, perchè è Figliuolo dell'uomo. ³⁷Non vi stupite di questo, per- chè verrà tempo in cui tutti quelli che sono nei sepolcri udiranno la voce del Figliuolo di Dio: ³⁸e usciranno fuori quelli che avranno fatto opere buone, risorgendo per vivere: quelli poi, che avranno fatto opere male, risorgendo per essere condannati.

³⁹Non posso io fare da me cosa alcuna. Giudico secondo quel che ascolto: e il mio

²² Matth. 25, 46.

22. *Il Padre non giudica*, ecc. Benchè le opere ad extra siano comuni a tutte le persone della SS. Trinità, e sotto di questo aspetto il Figlio non giudichi senza del Padre, e il Padre non giudichi senza del Figlio, tuttavia però si può affermare che ogni giudizio è riservato al Figlio, perchè solo il Figlio essendosi incarnato, Egli solo prenderà tutta la forma esterna di giudice e pronunzierà con voce umana all'universale giudizio la condanna. Il Padre ha rimesso a Gesù Cristo come uomo ogni autorità giudiziaria sugli uomini. Si noti che *giudicare* ha qui il senso di condannare.

23. *Affinchè tutti*, ecc. Si accenna al motivo, per cui Dio ha dato al Figlio ogni potere di giudicare. Siccome il Padre e il Figlio hanno la stessa natura e lo stesso potere, così in conseguenza si deve loro rendere lo stesso onore e la stessa adorazione, e il Figlio ha diritto di essere riconosciuto come Dio uguale al Padre. Da ciò segue naturalmente, che ogni ingiuria fatta al Figlio è un'ingiuria fatta al Padre, e *chi non onora il Figlio*, ecc., poichè il Figlio è l'inviato del Padre, ed è uguale al Padre.

24. *Chi ascolta*, ecc. Mostra chi siano coloro, ai quali il Figlio darà la vita spirituale. Chi ascolta la *mia parola*, cioè mette in pratica i miei insegnamenti, e perciò stesso crede anche a Dio, di cui io sono l'Inviato, *ha la vita eterna*, ha cioè la vita della grazia, la quale gli dà un diritto all'eterna felicità, e *non incorre nel giudizio*, ossia non è soggetto alla dannazione, perchè non è più nemico di Dio; ma *dalla morte del peccato è passato alla vita della grazia*.

25. *Verrà il tempo*, ecc. Annunzia in modo solenne che è venuto il tempo, in cui i morti spiritualmente, cioè i peccatori, udiranno la voce del Figlio di Dio, e a coloro che l'avranno udita ossia avranno prestato docile attenzione e l'avranno messa in pratica, sarà data la vita spirituale della

grazia. Poichè dice che solo quelli che l'avranno udita vivranno, si deduce chiaramente che non tutti l'ascolteranno, e molti, non ostante la predicazione del regno messianico fatta da Gesù Cristo, rimarranno nell'incredulità e quindi nella morte del peccato.

26. *Come il Padre*, ecc. Spiega perchè il Figlio possa dare la vita. Come il Padre di per se stesso è il principio e la fonte della vita, così comunicando per eterna generazione al Figlio la sua stessa natura, fa che anche il Figlio sia principio e fonte della vita, e possa vivificare chi vuole.

27. *Gli ha dato potestà*, ecc. Gesù offre a tutti la vita, molti però la rigettano, e per questi Egli diverrà il giudice che pronunzierà la condanna. *Perchè è Figliuolo dell'uomo*, ossia Messia (Dan. VII, 13-14), a cui compete l'autorità giudiziaria (Salm. LXXI, 2; Is. XI, 4; LXIII, 3, ecc.), oppure perchè ha preso umana natura. Dio ha voluto salvare il mondo per mezzo del Verbo incarnato, e per mezzo dello stesso Verbo incarnato vuole che gli uomini siano con esterno e visibile apparato giudicati alla fine del mondo.

28. *Non vi stupite*, ecc. Non vi rechi meraviglia quanto vi ho detto sul potere che ha il Figlio di dar la vita e di giudicare, perchè io vi annunzio una verità ancora più sorprendente. *Verrà tempo*. Si osservi che qui non dice più che questo tempo sia già venuto come al v. 25. *Tutti quelli che sono nei sepolcri*, ecc. Come è chiaro qui si parla della risurrezione corporale, che sarà comune ai buoni e ai cattivi.

29. Benchè tutti risorgano, non tutti però avranno la stessa sorte; ma ai giusti verrà data la vita eterna della gloria, agli empi invece verrà dato un eterno castigo.

30. *Non posso*, ecc. Gesù chiude la prima parte del suo discorso ritornando sul pensiero,